



Rassegna Stampa

Venerdì 17

Gennaio

2020

SIDERURGICO

LE RISORSE PER L'ADDIO AL CARBONE

ARCELOR MITTAL-SINDACATI

Trovato l'accordo per il mantenimento del contratto di secondo livello che doveva essere discusso oggi al tavolo romano

Nuova Ilva, fari accesi sui fondi «green deal»

Il sindaco chiama Gentiloni. Il ruolo di Cdp negli investimenti



TARANTO Un'immagine degli stabilimenti Arcelor-Mittal

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** L'effetto pratico, dopo l'effetto-annuncio, è tutto da verificare. Ma sicuramente il piano di investimenti per l'economia «verde» promosso dall'Unione Europea merita quanto meno un approfondimento, specie in realtà industriali a forte dipendenza dal carbone come quella dell'ex Ilva di Taranto. E così il sindaco Rinaldo Melucci si rivolge direttamente al commissario europeo Paolo Gentiloni, invitandolo a Taranto per discutere del dossier.

«Al di là dei numeri e dei meccanismi applicativi, la notizia del Just Transition Fund di Bruxelles - argomento Melucci - è destinata ad aprire una nuova epoca, a Taranto ha generato già un certo entusiasmo, per la potenza del messaggio, non perché ci illudiamo che sia sufficiente a risolvere tutti i guai attuali della grande industria. E soprattutto, in tanti abbiamo potuto esprimere apprezzamento per il lavoro del commissario Paolo Gentiloni ed il rinnovato protagonismo che sta offrendo all'Italia. Sono sicuro che, quando la sua agenda glielo consentirà, Paolo Gentiloni - conclude Melucci - saprà far visita alla nostra comunità e dare simbolicamente il via a questo green deal europeo, a questo futuro di Taranto fatto di energie meno inquinanti».

La Commissione intende integrare i 7

miliardi e mezzo nel quadro dell'accordo definitivo sul quadro finanziario pluriennale. Stando ai dati della distribuzione per ciascun Paese membro dei 7,5 miliardi del Just Transition Fund, sono Polonia e Germania ad accaparrarsi la fetta maggiore. Complici le centrali a carbone e le industrie chimiche, che pongono i due Paesi fra quelli che maggiormente dipendono dai combustibili fossili. Non a caso, quindi, alla Polonia vanno 2 miliardi di euro e alla Germania 877 milioni.

L'Italia si aggiudica 364 milioni a fronte di un contributo pari al 12% del Reddito Nazionale Lordo (vale a dire di circa 900 milioni): risorse in grado di mobilitare investimenti pubblici e privati per oltre 4,8 miliardi.

L'Italia sarebbe pronta a schierare Cassa depositi e prestiti, per farne il fondo strategico di riferimento per gli investimenti verdi. Cdp sarebbe già a lavoro per poter gestire la gamba nazionale di InvestEU, che sarà una sorta di piccolo Fondo europeo per gli investimenti strategici (Feis) tutto italiano e che avrà al centro, proprio come quello gestito direttamente da Bruxelles, gli investimenti sostenibili. Non si tratterebbe di un filone alternativo a quello classico, che continuerà a passare per la Banca Europea degli Investimenti, ma di un'opportunità in più per quei Paesi che vorranno do-

tarsi di uno strumento nazionale. Per farlo però i candidati a svolgere questo ruolo dovranno superare un test approfondito.

Proprio Cassa Depositi e Prestiti negli ultimi tempi è stata più volte tirata in ballo come protagonista della «nuova» Ilva, nel capitale sociale, tramite società controllate, che ArcelorMittal aprirà a forze nuove e la stessa Cdp d'altronde faceva parte della cordata AcciaItalia (con Jindal e Del Vecchio) sconfitta da ArcelorMittal nella gara per l'aggiudicazione dello stabilimento siderurgico di Taranto.

Schiarita, intanto, tra la multinazionale e i sindacati. ArcelorMittal ha comunicato a Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil che manterrà in vigore il contratto aziendale di secondo livello, rendendo dunque superfluo l'incontro in programma per oggi a Roma. La questione stava rischiando di innescare una protesta dura e pare ci sia oluto l'intervento dei commissari straordinari Ilva, del negoziatore incaricato dal Governo, Francesco Caio, presidente Saipem, e del ministro Stefano Patuanelli (Mise) affinché ArcelorMittal recedesse dalla sua posizione e confermasse il contratto integrativo riguardante, tra l'altro, la maggiorazione dei turnisti, tanto che i sindacati erano arrivati a paventare il blocco immediato della fabbrica con lo sciopero già a partire da lunedì prossimo.

INFLUENZA

Primo caso grave a Bari: ricoverato un dodicenne non vaccinato

Picco atteso tra fine mese e primi giorni di febbraio

● **BARI.** In Puglia è stata superata la soglia epidemica dell'influenza e c'è il primo caso grave della stagione: un bambino di 12, ricoverato al pediatrico, non vaccinato e con altre patologie.

Secondo i dati Influnet, pubblicati dal ministero della Salute, l'incidenza influenzale in Puglia ha raggiunto i 5 casi ogni mille assistiti, complessivamente sono poco più di 90mila i pugliesi che da novembre ad oggi si sono ammalati. Il picco è previsto tra fine gennaio e inizio di febbraio. Nella seconda settimana del 2020 c'è stato un brusco aumento del numero di casi di sindrome simil-influenzale soprattutto nei giovani adulti e nei bambini sotto i cinque anni.

Nella fascia di età 0-4 anni l'incidenza è pari a 13,78 casi per mille



assistiti (la media italiana è inferiore, pari a 10,7 casi ogni mille pazienti), nella fascia di età 5-14 anni a 10,10 (media italiana 6,81), nella fascia 15-64 anni a 4,89 e tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni a 2,26 casi per mille assistiti.

L'ACCOGLIENZA

TARANTO DEFINITO «PORTO SICURO»

SONO IN BUONE CONDIZIONI

Particolare attenzione alle famiglie con minori, tutte libiche, a una donna sola nigeriana con neonata e a un donna nigeriana incinta

Sbarcati altri 119 migranti dalla Nave Ong Sea Watch 3

Sono 104 uomini e 15 donne; 41 i minori non accompagnati

● Sono sbarcati ieri mattina al molo San Cataldo di Taranto i 119 migranti soccorsi dalla Sea Watch 3 nei giorni scorsi in tre distinti interventi in acque maltesi. Circa 40 minori stranieri non accompagnati sono stati trasferiti in strutture comunali, mentre gli altri migranti transiteranno nell'hotspot per le procedure di identificazione e poi saranno dislocati nei centri di accoglienza nazionali ed esteri come previsto dalle disposizioni del Viminale. Francia, Germania, Portogallo e Irlanda hanno già dato la loro disponibilità ad accogliere i richiedenti asilo. Ad accogliere i migranti (la nave ha attraccato attorno alle 7.30) la collaudata macchina dell'accoglienza coordinata dalla Prefettura e dal Comune, con il supporto delle Forze dell'ordine, della Croce Rossa, della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato.

In tutto sono sbarcati 104 uomini e 15 donne provenienti da Guinea (27), Bangladesh (26), Libia (17) e da vari paesi sub-sahariani (Gambia, Mali, Costa d'Avorio ecc). Particolare attenzione è stata prestata dai soccorritori alle famiglie con minori, tutte libiche, con bambini tra i 2-5 anni, ad una donna sola



SEA WATCH 3 Sbarcati ieri 119 migranti

nigeriana con bambina minore di un anno e ad una donna nigeriana incinta. Tra gli sbarcati, anche un cieco-sordo-muto.

A quanto si è appreso, sono apparsi provati ma in buone condizioni di salute. L'equipaggio della nave ha riferito che «il soccorso ha presentato non pochi pericoli perché era in corso una tempesta ma per fortuna tutto è andato bene, a parte il freddo durante la notte». Il via libera al trasferimento dei migranti è arrivato nel capoluogo ionico dopo che il Viminale ha

indicato l'approdo di Taranto come porto sicuro. Gli adulti sono stati accompagnati all'hotspot per l'identificazione, mentre i minori saranno ripartiti tra centri di Taranto e della provincia, di Mesagne (Brindisi), Foggia e Potenza.

Anche in questo caso non sono mancate le polemiche politiche con il deputato pugliese della Lega, Rossano Sasso che ha commentato: «Ennesimo sbarco, ennesima beffa degli italiani che non vogliono più una immigrazione senza regole».

«Ho assistito a Taranto allo - aggiunge Sasso - allo sbarco dalla Sea Watch, nave ong già tristemente nota per aver speronato una motovedetta della nostra GdF, ed ho ribadito il no della Lega e di tanti pugliesi a questa nuova invasione. La Puglia è sempre più campo profughi d'Europa per volontà del Pd e del M5S, con il ministro Lamorgese che continua a non rispondere alla mia interrogazione parlamentare, mentre trova il tempo per venire in Parlamento ed annunciare una sanatoria per circa 800.000 immigrati, che si preannuncia devastante». «Ho chiesto, da oltre un mese, di sapere - aggiunge - quanti, tra i circa 1000 sbarcati in Puglia da settembre ad oggi, siano stati ricollocati all'estero, come mai viene consentito ai poliziotti francesi e tedeschi di scegliersi, all'interno del Cara di Bari, quali immigrati portare ed infine, se la Puglia abbia preso ormai il posto della Sicilia come terra in cui far sbarcare gli immigrati. Pugliesi a Maggio, Calabresi ed Emiliano-Romagnoli tra 10 giorni hanno una sola possibilità per manifestare il proprio dissenso a questa politica: votare Lega alle prossime regionali».

SANITÀ

DOPO IL VERTICE IN PREFETTURA CHIESTO DALLA FP UIL, SI ATTENDONO NOTIZIE DALLA FONDAZIONE SULL'ACCREDITAMENTO CON LA REGIONE

Cittadella della Carità, ripartono le relazioni sindacali

● Per ora il confronto sui punti chiave – assunzione definitiva del personale per il superamento delle situazioni di precarietà e partite Iva e inquadramento secondo i contratti di lavoro previsti per ciascun profilo – è rinviato di un mese circa. Ma almeno si può ritenere superata la fase di stallo, se non di chiusura, delle relazioni sindacali. A qualche giorno del vertice in Prefettura con le parti datoriali della Fondazione Cittadella della Carità, Franco Brunetti, che per conto della Uil Fpl continua a seguire alcune delle vertenze territoriali a cui si era dedicato in passato prima di assumere altri

ruoli a livello nazionale, appare disponibile ad attendere queste settimane. A fine mese, infatti, la Fondazione, interessata ad un importante piano di ammortamento di una rinegoziazione del proprio debito, conoscerà l'esito delle procedure di riaccreditamento presso la Regione. Una fase sicuramente importante per tutte quelle strutture private con codice nosocomiale in scadenza di contratto. Ma subito dopo, occorre – dice Brunetti che aveva chiesto il tavolo di confronto in Prefettura ed al quale hanno preso parte anche altre sigle sindacali – fare chiarezza sulle situazioni occupazionali. Sono circa 170 i lavoratori interessati, molti dei quali soprattutto tra gli Oss (operatori socio sanitari) legati da un rapporto libero pro-

fessionale, ossia con partita Iva a 12 ore settimanali anche se di fatto sono lavoratori spesso impegnati anche per il triplo delle ore. Intanto, il sindacato continua a far leva sulla dichiarata volontà della Curia, che sostanzialmente rappresenta la proprietà della struttura, di non voler cedere tale proprietà e soprattutto di voler confermare gli attuali organici. E sicuramente tale volontà troverà attuazione anche grazie all'ipotesi di attivazione di una struttura di hospice con 25 posti letto rispetto alla quale solo pochi giorni fa – dice Brunetti – il Comune ha autorizzato il cambiamento della destinazione d'uso della sede individuata. Insomma, le prossime saranno settimane di fiduciosa attesa.

[M.R.G.]



La Cittadella

I servizi pubblici in Italia

ISTRUZIONE

Livello dei servizi (media pesa ta su abitanti)

Provincia	Livello dei servizi
Bologna	9,3
Prato	9,1
Siena	9,1
Firenze	9,1
Milano	8,6
Pistoia	8,4
Massa-Carrara	8,2
Ascoli Piceno	8,2
Torino	7,8
Lucca	7,7
LECCE	3,1
Brindisi	2,9
Bari	2,2
Taranto	1,9
Napoli	1,9
Reggio di Calabria	1,8
Foggia	1,7
Barletta-Andria-Trani	1,5



ASILI NIDO

Utenti totali del servizio % della popolazione 0-2
(media pesata su abitanti)

Provincia	Livello dei servizi
Bologna	29,7
Ferrara	26,9
Firenze	26,6
Modena	26,2
Ravenna	24,8
Livorno	24,6
Reggio Emilia	24,4
LECCE	9,9
Brindisi	9,2
Taranto	8,3
Bari	4,4
Foggia	4,3
Barletta-Andria-Trani	4,1
Catanzaro	3,2
Benevento	2,9
Crotone	1,8
Reggio di Calabria	1,1
Caserta	0,5



AMMINISTRAZIONE

Spesa pro capite in euro

Provincia	Livello dei servizi
Aquila	273
Savona	257
Rieti	203
Isernia	183
Cosenza	180
Vibo Valentia	171
Reggio di Calabria	170
Matera	170
Roma	170
Foggia	137
Taranto	137
LECCE	116
Brindisi	114
Reggio Emilia	110
Barletta-Andria-Trani	107
Treviso	102
Bari	101
Pescara	93



centimetri

È un'Italia a due velocità sin dai servizi essenziali

►La relazione annuale del Cnel conferma: ►Emerge da parte l'esigenza di maggiore
Paese spaccato, su spesa e qualità nella Pa digitalizzazione. Ma occorre nuovo personale

La provincia di Lecce è in fondo alla classifica per quanto riguarda la mappa dei servizi di raccolta rifiuti: si colloca al penultimo posto tra le province italiane con un indice di 2,1 per cento su 10. Taranto ha un indice di 2,5 a fronte della provincia di Treviso dove il livello è 9,9. Brindisi è a metà classifica con indice di 4,6 su 10.

La Puglia mostra qualche segno di modernizzazione nelle amministrazioni pubbliche. Il 25,5 per cento delle Istituzioni pubbliche ha adottato attività di rendicontazione sociale e ambientale ed è al terzo posto della classifica nazionale dopo Emilia Romagna (27,9 per cento) e Provincia autonoma di Trento (25,5). La Puglia arretra però se si calcola la presenza di donne che hanno assunto il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza presso amministrazioni pubbliche. Umbria ed Emilia Romagna hanno donne responsabili dell'anticorruzione e della trasparenza rispettivamente nel 54,2 e 51,2 per cento dei casi, la Puglia è al penultimo posto con il 32,3 per cento di nomine al femminile, seguita da Bolzano all'ultimo posto (30,3).

Tra le altre criticità la Puglia presenta una performance insufficiente nella presenza di posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, con una dotazione di 310 posti letto circa per 100.000 abitanti. Solo la Campania è messa peggio. Tale situazione negativa è collegata anche al finanziamento pro capite assicurato dallo Stato ai cittadini pugliesi che è di 1.850 euro circa sulla popolazione standardizzata a fronte di 1.940 euro circa assicurati all'Emilia Romagna.

La differenza è evidente tra Nord e Sud nella misurazione della qualità dei Livelli essenziali di assistenza (Lea). L'analisi condotta su dati 2018 dal ministero della Salute ha mostrato le differenze notevoli registrabili anche da questo punto di vista, sia per la prevenzione, che per l'attività ospedaliera e per quella territoriale, con punteggi che oscillano tra il 92,40 della Provincia di Trento per il settore ospedaliero e l'89 per cento per l'attività distrettuale a fronte del 29,5 della Campania per l'attività distrettuale e il 25,41 per l'attività ospedaliera. La Puglia, che ha fatto registrare una crescita dei Lea negli ultimi anni, è a metà classifica con i seguenti punteggi: 55,68 per la prevenzione; 58,75 per l'assistenza distrettuale; 59,27 per l'assistenza ospedaliera. La Lombardia, con un indice di 80,92 è la Regione che garantisce i migliori risultati nell'attività di prevenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oronzo MARTUCCI

Dalla relazione sullo stato della Pubblica amministrazione per l'anno 2019 presentata al Parlamento dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) emerge ancora una volta una Italia a due velocità per quanto riguarda la spesa per i servizi pubblici e la qualità degli stessi, con il Sud quasi sempre in fondo alla classifica delle performance. Dalle Regioni italiane viene la richiesta di maggiori fondi e di un percorso di digitalizzazione dei servizi offerti dalla Pa, per la cui realizzazione è necessario garantire l'ingresso di forze nuove e giovani nelle amministrazioni pubbliche, superando il blocco del turn over degli ultimi 10 anni.

In attesa della costruzione di piattaforme digitali, che diano risposte ai cittadini e alle imprese, restano le difficoltà di ottenere servizi di qualità nel Mezzogiorno. Anche perché la spesa pro capite dello Stato per i servizi pubblici è molto limitata. Nel 2019 in Puglia la spesa è stata di 101 euro per abitante nella provincia di Bari che è finita al penultimo posto della classifica, con Pescara in coda e una spesa pro capite di 93 euro. Non hanno avuto molti soldi in più per i servizi Brindisi (114 euro) e Lecce (116 euro). Taranto con 137 euro pro capite si è piazzata a metà classifica.

Con riferimento alla qualità dei servizi scolastici le Regioni del Mezzogiorno scontano performance negative rispetto al Nord. In Puglia la dispersione scolastica implicita, quella relativa agli studenti che arrivano a conseguire un titolo di studio senza acquisire competenze (che è anche più infida della dispersione scolastica esplicita di chi abbandona prima dell'assolvimento dell'obbligo) è del 10 per cento. In Lombardia e Piemonte la dispersione scolastica implicita, calcolata utilizzando i dati Invalsi, è tra il 2 e il 4 per cento.

Anche il livello complessivo

Zoom

La spesa pro capite
bassa al Sud

1 La spesa pro capite dello Stato per i servizi pubblici è molto limitata. Nel 2019 è stata di 101 euro per abitante a Bari. Poi Brindisi (114 euro) e Lecce (116 euro). Taranto (137 euro) a metà classifica

I servizi scolastici
in affanno

2 In Puglia la dispersione scolastica implicita (gli studenti che arrivano a conseguire un titolo di studio senza acquisire competenze) è del 10 per cento. In Lombardia al 2%

Gli asili nido
e il gap incolmabile

3 Con riferimento agli asili nido frequentati dai bambini da 0 a 2 anni Bologna è al top con il 29,7 per cento. Bari accoglie il 4,4 per cento dei bambini, Taranto l'8,3 Brindisi 9,2 e Lecce il 9,9

Il parametro dei Lea
e la Puglia che cresce

4 La differenza è evidente tra Nord e Sud nella misurazione della qualità dei Livelli essenziali di assistenza (Lea). La Puglia, che ha fatto registrare una crescita, è a metà classifica



dei servizi di istruzione è molto basso in Puglia, con le province Bat e Foggia collocate agli ultimi posti. Le province del Grande Salento si sono piazzate appena un po' più su: Taranto ha un indice di 1,8 su 10, Brindisi e Lecce rispettivamente di 2,9 e 3,1 a fronte di Bologna che è in testa alla classifica con un indi-

ce di 9,3 su 10.

Ma nel Sud e in Puglia le attività di accoglienza cominciano male sin dalla tenera età. Con riferimento agli asili nido frequentati dai bambini da 0 a 2 anni. Bologna è al top con il 29,7 per cento della popolazione in età da 0 a 2 anni che frequenta (perché ci sono i posti

nelle strutture pubbliche) mentre Caserta, ultima in classifica, accoglie un bambino tra 0 e 2 anni ogni 200. In Puglia la situazione non è a livello di Caserta, ma poco ci manca: Bari accoglie il 4,4 per cento dei bambini negli asili nido, Taranto l'8,3 Brindisi 9,2 e Lecce il 9,9.

La giornata per lo sviluppo sostenibile

Sociale e innovazione: i risultati di Intesa SanPaolo

Dalla coesione sociale per ridurre le disuguaglianze, alla finanza d'impatto per favorire l'inclusione, all'economia circolare, alla crescita l'occupazione, l'innovazione. Sono questi alcuni dei temi dibattuti ieri nella mattinata di confronto organizzata da Intesa Sanpaolo per presentare i risultati e le nuove iniziative del gruppo in ambito sociale,



occupazione giovanile, promozione culturale, economia circolare e innovazione. «Intesa Sanpaolo motore per lo sviluppo sostenibile e inclusivo» il titolo dell'appuntamento che si è svolto a Milano articolato in un confronto con gli stakeholder e i partner con cui lavora Intesa, per raggiungere gli obiettivi di crescita. Tra i risultati conseguiti 8,7 milioni

di pasti, 519 mila posti letto, 131 mila farmaci, 103 mila indumenti distribuiti tramite associazioni caritative, prestito 'per Merito' a 3.240 studenti universitari, circa 150 progetti finanziati con plafond Circular economy e Green Bond, 700 partecipanti diplomati e oltre 1.000 aziende coinvolte nel progetto "Giovani e Lavoro", 120 startup accelerate in 60 progetti, presentate a 850 investitori.

Medici, via ai bandi per 1.500 posti Ammessi anche gli specializzandi

Vincenzo DAMIANI

I bandi sono partiti, nel corso del 2020 le sei Asl pugliesi assumeranno 1.500 medici specialisti. Salvo imprevisti. Sbloccate le risorse economiche, adesso la difficoltà maggior è quella di reperire il personale: i concorsi continuano ad andare a vuoto e le aziende sanitarie fanno fatica a portare a termine le procedure. "Le Asl – conferma Vito Montanaro, direttore del dipartimento regionale delle Politiche sanitarie – hanno pubblicato i bandi, l'obiettivo è assumere circa 1.500 medici. Cerchiamo tutte le figure". In particolare, però, anestesisti, ortopedici, ginecologi e ostetriche, pediatri, medici per il pronto soccorso e il 118. La Puglia, assieme al Veneto, fa da apripista: nei bandi dei nuovi concorsi, infatti, per la prima volta viene prevista l'ammissione alle prove selettive anche dei giovani medici ancora in formazione, iscritti all'ultimo anno di specialistica (o al penultimo in caso

I dati del ministero

Influenza, un caso grave e 90mila pugliesi a letto

In Puglia è stata superata la soglia epidemica dell'influenza e c'è il primo caso grave della stagione: un bambino di 12, ricoverato al pediatrico, non vaccinato e con altre patologie. Secondo i dati Influnet, pubblicati dal ministero della Salute, l'incidenza influenzale in Puglia ha raggiunto i 5 casi ogni mille assistiti, complessivamente sono poco più di 90mila i pugliesi che da novembre ad oggi si sono ammalati. Il picco è previsto tra fine gennaio e inizio di febbraio. Nella seconda settimana del 2020 c'è stato un brusco aumento del numero di casi soprattutto nei giovani adulti e nei bambini sotto i cinque anni.

siano previsti cinque anni di studi). Una rivoluzione che dovrebbe colmare i vuoti, anzi le voragini, nelle piante organiche. In estate era stato il Veneto a chiamare in corsia giovani medici ancora non specializzati, ma era stata una soluzione tampone e, soprattutto, temporanea. In Puglia, invece, si dà la possibilità concreta anche a chi non ha ancora terminato il percorso formativo specialistico di partecipare a concorsi per posti a tempo indeterminato.

Da ormai dieci anni le assunzioni erano sostanzialmente bloccate, salvo casi di mobilità o

**ASSUNZIONI
SBLOCCATE**
Per il piano di rientro sanitario, ingressi fermi da almeno dieci anni, tranne mobilità e tempo determinato



di contratti a tempo determinato. A causa del piano di rientro, il ministero ha legato le mani alla Regione Puglia. Non è assolutamente un caso che, dal 2009 al 2017, la Puglia abbia perso il 3,5% del personale medico ospedaliero. In particolare dal 2010 – anno di massima occupazione con 6.926 specialisti – al 2017 il numero di professionisti si è ridotto di 275 unità. Il maxi concorso unico per infermieri, invece, dovrebbe svolgersi tra marzo e aprile: i termini per presentare la domanda scadono il 27 gennaio, dopodiché serviranno 40-50

giorni per organizzare il tutto. Sono 1.132 i posti disponibili, la metà riservati alla mobilità.

Di carenza di personale e non solo si parlerà oggi, nell'aula del consiglio regionale, durante la conferenza pubblica "State of Health in the EU: Italy. Country Health Profile 2019", un evento organizzato dall'Aress in collaborazione con la Commissione europea, Ocse e Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie. Saranno presenti i ministri della Salute e per gli Affari Regionali, Roberto Speranza e Francesco Boccia; ad

aprire i lavori saranno, invece, il presidente del consiglio regionale Mario Loizzo e il direttore generale dell'Aress, Giovanni Gorgoni. La conclusione dei lavori è affidata al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intorno alle 12.45.

Oltre ai due ministri, alle tavole rotonde organizzate nell'arco della mattinata parteciperanno anche Isabel De La Mata, direttore generale della Commissione europea Salute, Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto italiano di Sanità. L'Aress ha ricevuto la disponibilità dalla Commissione europea a presentare a Bari l'ultima relazione biennale 2018/2019 di "The State of Health in EU", un rapporto biennale che presenta una panoramica a livello europeo dei profili sanitari per ogni Paese. Sempre a Bari, nel pomeriggio l'Ordine dei medici organizza un altro evento proprio sul tema della carenza di medici. La giornata di studio "Formazione Medica e Qualità dell'Assistenza in Puglia: quale futuro?" si concentrerà sulle possibili iniziative a supporto dei giovani medici che si affacciano al mondo del lavoro. Si affronteranno i temi della programmazione del fabbisogno di personale medico e odontoiatrico nei prossimi anni e della formazione nell'ambito regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra marzo e aprile il maxi-concorso per gli infermieri: 1.132 i posti, la metà riservata alla mobilità



Integrativo confermato per i dipendenti di Am

► Arcelormittal e le sigle sindacali ► Annullato l'incontro di oggi
hanno trovato un accordo a Roma sul caso delle retribuzioni

Alessio PIGNATELLI

Non si terrà l'incontro tra ArcelorMittal e segretari generali di Fim Fiom e Uilm poiché si è giunti a un accordo in extremis sull'integrativo da riconoscere ai dipendenti. Una comunicazione dell'azienda ha infatti chiarito che saranno confermati gli emolumenti come previsto e, in ragione di questo, il summit a Roma alle 10 di oggi è superato e non si terrà.

Sono invece proseguiti i contatti tra la task force governativa e i tecnici di Am per smussare le diversità di vedute in merito alla trattativa per evitare lo scontro giudiziario al Tribunale di Milano: al momento, non si è arrivati ad alcun accordo, si lavora ma restano distanze su molti aspetti principali. Si può dire che non si è al punto che ci si attendeva di essere a metà gennaio inoltrato in considerazione del fatto che il tempo stringe e la deadline per un'intesa è il 31 del mese.

Dopo, da cerchiare in rosso c'è il 7 febbraio il giorno



Lucia Morselli, ad di Mittal

“L'azienda conferma le somme previste per i suoi lavoratori

dell'udienza deciso dal giudice civile di Milano Claudio Marangon: significherebbe cioè scontro legale al Tribunale di Milano che potrebbe entrare nel merito del contenzioso. Una fumata bianca è arrivata. Non sul negoziato tra Am e governo ancora in pieno svolgimento ma tra l'azienda e i sindacati sulla questione integrativo che aveva suscitato tensione gli scorsi giorni.

Cos'era successo? In pratica alcuni rumors avevano scatenato la protesta a Genova in quanto secondo i sindacati liguri ci sarebbe stata la volontà dell'azienda di considerare nullo l'integrativo per quest'anno. Si tratta di maggiorazioni che incidono sul salario in misura rilevante disciplinando una serie di attività, mansioni e indennità: festività, maggiorazioni di turno, straordinario, permessi per donare il sangue, chiamate sul lavoro.

I segretari generali dei metalmeccanici avevano quindi



La portineria ex Ilva



Il premier Giuseppe Conte

“Trattativa ancora aperta invece sul futuro societario

immediatamente chiesto un chiarimento diretto all'azienda ottenendo una convocazione per un faccia a faccia che sarebbe dovuto avvenire questa mattina. Annullato, però, in seguito alle rassicurazioni arrivate direttamente da ArcelorMittal che ha confermato l'applicazione dei trattamenti economici e normativi derivanti dalla contrattazione collettiva aziendale, in vigore presso la società Ilva, fino a quando non saranno ridefiniti in un nuovo accordo. Un nuovo accordo che dipenderà dalla vertenza madre che vede impegnati alacremente gli sherpa di governo e azienda per trovare la quadra su un nuovo piano industriale e sulla composizione societaria della newco. La sensazione è che non si è così avanti nell'intesa rispetto agli auspici. Difatti, il 20 dicembre, le parti avevano firmato il documento "Heads of Agreement", un preaccordo che costituiva "la base per continuare le trattative riguardanti un piano industriale per Ilva, incluso un investimento azionario da parte di un ente partecipato dal Governo. Il nuovo piano industriale prevede investimenti in tecnologia verde da realizzarsi anche attraverso una nuova società finanziata da investitori pubblici e privati".

Da allora, tra conference call, incontri e telefonate, i passi compiuti non sono stati decisivi. La volontà di evitare lo scontro c'è ma sono tantissime ed evidentemente rilevanti le questioni in ballo. Dal nuovo piano industriale all'ingresso in società dello Stato e degli istituti bancari, la partita è molto complicata. Si tenterà di non arrivare al 31 senza un accordo.

Se così non fosse, il 7 febbraio è già fissata la nuova data del ricorso cautelare e d'urgenza, ex articolo 700, contro la causa promossa da ArcelorMittal per il recesso del contratto d'affitto dello stabilimento con base a Taranto. Il giudice ha dato termine ai legali dell'ex Ilva e alla Procura di Milano di depositare le loro memorie di replica fino al 20 gennaio. Gli avvocati del gruppo franco indiano, invece, potranno eventualmente depositare le loro controrepliche entro il 31 gennaio. Data che coincide quindi con la deadline che si sono posti le parti per il negoziato, il vero spartiacque per il futuro della multinazionale in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conferenza

No al referendum sull'ex Ilva: Taranto futura non si arrende

Alessandra MACCHITELLA

"Vogliamo dare parola ai cittadini che sono esclusi dalla questione ambientale". Così l'avvocato Nicola Russo ieri mattina nell'ambito della conferenza del Comitato promotore Taranto Futura, da lui presieduto. Nella parrocchia Sacro Cuore si è discusso del referendum sull'ex Ilva, che, come sottolineato da Russo, è stato "per la seconda volta negato dal Comune di Taranto". Fissata l'udienza in tribunale il prossimo 10 marzo su ricorso del Comitato. Questi, in breve, i due quesiti del nuovo referendum: "Volete che il sindaco disponga la chiusura degli impianti insalubri dell'area a caldo dell'industria siderurgica, fino a quando non verrà concretamente provato che le lavorazioni insalubri non rechano danno ai residenti del rione Tamburi e dell'intera città?"; "Volete che il sindaco disponga l'adeguato allontanamento dall'abitato della città dell'insediamento?". "Si parla di piano industriale ma non di piano sanitario - ha specificato Russo -. I cittadini si devono esprimere per la questione ambientale e per la tutela della salute. Nel 2013 il primo referendum aveva portato 34mila cittadini a votare per la chiusura dell'area a caldo. Il referendum fu però boicottato dal Comune che accorpò i seggi senza mettere a conoscenza la popolazione, i cittadini andavano nelle scuole e le trovavano chiuse. Abbiamo riproposto il referendum con due quesiti: chiusura area a caldo e allontanamento degli impianti". In merito al secondo punto, l'avvocato Russo ha aggiunto: "Costa meno l'allontanamento e la creazione di un nuovo impianto siderurgico che la messa in sicurezza degli impianti esistenti. L'allontanamento è previsto dall'articolo 104 del regolamento di igiene sanitaria del Comune di Taranto, nel caso in cui l'industria sia insalubre. L'insalubrità dell'industria siderurgica è quindi prevista per Legge. Il Comune però ha rigettato la nostra proposta referendaria attraverso un comitato dei garanti formato da tre professori universitari baresi, con la motivazione che il sindaco deve accertare l'insalubrità dell'ex Ilva, nonostante essa sia certificata anche da relazioni Arpa e Asl". Da qui si arriva alla prossima udienza. "Siamo stati costretti a impugnare dinanzi al Tribunale di Taranto il provvedimento di inammissibilità perché illogico e immotivato - ha spiegato Russo - come successo già la prima volta, quando fummo costretti a presentarci al Consiglio di Stato. In quella occasione vincemmo e sono fiducioso anche per questa volta. Organizziamo questo referendum per ottenere consenso e chiediamo l'assenso dei cittadini per mandare a casa questa classe dirigente politica incapace che non pensa agli interessi della città. Sono sul fronte della questione ambientale dal 1973, non sono un politico". Russo ha concluso: "I due siti referendari sono importanti perché si basano sul principio di precauzione, sia la Corte di giustizia europea che i Consigli di stato e i vari Tar nazionali hanno affermato che il principio di precauzione per la tutela (anche potenziale) della salute, prevale sugli interessi economici ai fini della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il fondo europeo per la transizione è destinato ad aprire una nuova epoca»

«Al di là dei numeri e dei meccanismi applicativi, la notizia del "Just Transition Fund" di Bruxelles è destinata ad aprire una nuova epoca, a Taranto ha generato già un certo entusiasmo, per la potenza del messaggio, non perché ci illudiamo che sia sufficiente a risolvere tutti i guai attuali della grande industria».

Lo afferma il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, in relazione ai fondi dell'Unione Europea per il Green Deal.

«In tanti - aggiunge il primo cittadino - abbiamo potuto esprimere apprezzamento per il lavoro del Commissario Paolo Gentiloni e il rinnovato protagonismo che sta offrendo all'Italia».

«Sono sicuro che, quando la sua agenda glielo consentirà, Paolo Gentiloni - conclude il sindaco Melucci - saprà far visita alla nostra comunità e dare simbolicamente il via a questo green deal europeo, a questo futuro di Taranto fatto di energie meno inquinanti».

E il primo cittadino è intervenuto anche sull'istituzione del cosiddetto "Tecnopolo" di Taranto: «Apprendiamo solo da fonti di stampa di una bozza dello statuto che prevederebbe un grande spreco di risorse pubbliche e nessun coinvolgimento del territorio jonico e delle nostre istituzioni accademiche, ricche di eccellenze, nella governance del medesimo "Tecnopolo"», afferma Melucci.

Peraltro, già in passato l'amministrazione comunale afferma di avere segnalato ai ministeri competenti che in seno all'Area Vasta Tarantina



esiste già ed è stato in parte finanziato un "Tecnopolo".

«Questi lavori in maniera razionale - sostiene Melucci in una nota - andrebbero messi a fattor comune con la istituenda fondazione del Governo, per evitare la proliferazione di proposte progettuali ed iniziative simili in tutto».

E prosegue ancora da Pa-

lazzo di città: «Torniamo a chiedere al Governo di non procedere secondo l'ansia degli slogan sul "Cantiere Taranto", torniamo a sottolineare che senza un coinvolgimento della nostra comunità nessuno sforzo sarà accolto positivamente, torniamo a precisare che sul riscatto di Taranto non si possono apprendere certe scelte strategiche dalla stampa», è la critica del primo cittadino tarantino.

«Per questo motivo oggi stesso (ieri per chi legge, ndr) il Comune di Taranto ha trasmesso una nota circostanzia-

Ma perplessità del Comune sul Tecnopolo per l'assenza di coinvolgimento sul progetto



Il palazzo proposto come sede del Tecnopolo

ta a Roma, in copia al Presidente della Repubblica, che con proprio decreto dovrebbe approvare il citato "Tecnopolo", aggiunge Melucci.

Secondo il sindaco, in conclusione, «il "Cantiere Taranto" deve essere innanzi tutto una opportunità per i tarantini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porto aperto ai migranti Sbarcate le 119 persone a bordo della Sea Watch3

► Ieri mattina l'accoglienza al molo I maggiorenni in transito all'hotspot
► I 41 minori saranno trasferiti in centri di Taranto, Mesagne, Foggia e Potenza

Sono sbarcati ieri mattina al molo San Cataldo di Taranto i 119 migranti soccorsi dalla "Sea Watch 3" nei giorni scorsi in tre distinti interventi in acque maltesi. Circa 40 minori stranieri non accompagnati sono stati trasferiti in strutture comunali, mentre gli altri migranti sono solo in transito nell'hotspot - una struttura creata appunto per le procedure di identificazione - e poi saranno dislocati nei centri di accoglienza nazionali ed esteri come previsto dalle disposizioni del Viminale.

Francia, Germania, Portogallo e Irlanda hanno già dato la loro disponibilità ad accogliere i richiedenti asilo.

La nave ha attraccato attorno alle 7.30, come da previsione. E poco dopo sono iniziate le operazioni di sbarco. La collaudata macchina dell'accoglienza - coordinata dalla Prefettura e dal Comune, con il supporto delle Forze dell'ordine, della Croce Rossa, della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato - ha provveduto ad assistere e soccorrere tutti i migranti.

I 41 minori non accompagnati sbarcati dalla "Sea Watch 3" e accompagnati in strutture comunali, nelle prossime ore saranno trasferiti anche in centri di altri comuni pugliesi e lucani.

I 104 uomini e le 15 donne dal Nord Africa in buone condizioni ma provati



La "Sea Watch 3" ha attraccato al molo San Cataldo



ni. In tutto ieri mattina sono sbarcati 104 uomini e 15 donne provenienti da Algeria, Marocco, Libia ed Egitto. A quanto si è appreso, sono apparsi provati ma in buone condizioni di salute. L'equipaggio della nave ha riferito che «il soccorso ha presentato non pochi pericoli perché era in corso una tempesta ma per fortuna tutto è andato bene, a parte il freddo durante la notte». Il via libera al trasferimento dei migranti è arrivato nel capoluogo ionico dopo che il Viminale ha indicato l'approdo di Taranto come porto sicuro. Gli adulti sono stati accompagnati all'hotspot per



Lo sbarco di ieri a Taranto Foto Studio Renato Ingenito

l'identificazione, mentre i minori saranno ripartiti tra centri di Taranto e della provincia, di Mesagne (Brindisi), Foggia e Potenza.

Ma c'è chi non è convinto di questa forma di accoglienza: «Ennesimo sbarco, ennesima beffa degli italiani che non vogliono più una immigrazione senza regole». È il deputato pugliese della Lega, Rossano Sasso, ad affermarlo dopo essere stato a Taranto, ieri. «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) dice - ho assistito a Taranto allo sbarco dalla Sea Watch, nave ong già tristemente nota per aver speronato una motovedetta della nostra Guardia di Finanza, ed ho ribadito il no della Lega e di tanti pugliesi a questa nuova invasione. «Ho chiesto, da oltre un mese, di sapere - aggiunge - quanti, tra i circa 1000 sbarcati in Puglia da settembre ad oggi, siano stati ricollocati all'estero, come mai viene consentito ai poliziotti francesi e tedeschi di scegliersi, all'interno del Cara di Bari, quali immigrati portare ed infine, se la Puglia abbia preso ormai il posto della Sicilia come terra in cui far sbarcare gli immigrati», ha concluso Sasso.



Sea Watch, sbarcati anche 41 minori

TARANTO - Sono sbarcati ieri mattina, al molo San Cataldo, i 119 migranti soccorsi dalla Sea Watch 3 nei giorni scorsi in distinti interventi in acque maltesi.

Quarantuno minorenni non accompagnati sono stati trasferiti in strutture comunali mentre gli altri migranti transiteranno nell'hotspot per le procedure di identificazione e poi saranno dislocati nei centri di accoglienza nazionali ed esteri come previsto dalle disposizioni del Ministero degli Interni.

Com'è noto Francia, Germania, Portogallo e Irlanda hanno già dato la loro disponibilità ad accogliere i richiedenti asilo. Per l'arrivo dei migranti la collaudata macchina dell'accoglienza

coordinata dalla Prefettura e dal Comune, con il supporto delle Forze dell'ordine, della Croce Rossa, della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato.

I minori sono stati accompagnati in strutture comunali e saranno trasferiti anche in centri di altri Comuni della Puglia e della Basilicata.

Sono sbarcati 104 uomini e 15 donne provenienti da Algeria, Marocco, Libia ed Egitto.

I migranti sono apparsi provati ma in buone condizioni di salute.

L'equipaggio della Sea Watch 3 ha riferito che il soccorso ha presentato non pochi pericoli perché era in corso una tempesta ma per fortuna tutto è anda-

to bene, a parte il freddo durante la notte.

Il via libera al trasferimento dei migranti è arrivato nel capoluogo jonico dopo che il Viminale ha indicato l'approdo di Taranto come porto sicuro.

Come detto gli adulti sono stati accompagnati all'hotspot per l'identificazione, mentre i minorenni saranno ripartiti tra centri di Taranto e provincia, di Mesagne, Foggia e Potenza.

Protesta della Lega. "Ennesimo sbarco, ennesima beffa degli italiani che non vogliono più una immigrazione senza regole". Così il deputato pugliese della Lega, Rossano Sasso, ha commentato lo sbarco di ieri mattina, a Taranto, di 119 migranti dalla Sea Watch 3.

SALUTE. Stasera a Palazzo di Città, l'iniziativa organizzata dal Lions club Taranto Aragonese

Nuove tecnologie in ortopedia, esperti a confronto



TARANTO - Ortopedico e dentista sono le due tipologie di medici che tuttora, fatti salvi i casi estremi di malattie gravissime, suscitano fra i pazienti un certo timore.

Eppure l'ortopedia (come le varie branche dell'odontoiatria) è molto, molto cambiata negli ultimi anni.

Un excursus sulle nuove tecniche ortopediche, partendo da lontano, da cinquant'anni fa, ma soffermandosi soprattutto sulle più recenti innovazioni, sarà compiuta nell'incontro divulgativo organizzato venerdì 17 gennaio alle ore 19 nella sala degli specchi di Palazzo di Città dal Lions club Taranto

Aragonese (presidente Angela Matera) in collaborazione con Ammi Taranto (presidente Michela Morciano), Fidapa Taranto (presidente Rosalia Bevilacqua), Rotary club Riva dei Tessali (presidente Michele De Giorgio), Zonta Taranto (presidente Evelyn Zappimbulso).

Relatore sarà il dott. Lorenzo Scialpi, direttore del reparto di Ortopedia dell'Ospedale Santissima Annunziata di Taranto.

L'incontro ha il patrocinio del Comune di Taranto e dell'Ordine dei Medici di Taranto.

Nato a Martina nel 1961, il dott. Scialpi si è laureato e specializzato nell'Università di Bari. E' stato dirigente medico nella I

Clinica ortopedica di Bari, quindi direttore della struttura complessa di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale Giannuzzi di Manduria. Dirige dal 2013 la Struttura complessa di Ortopedia del Santissima Annunziata. Dal 2000 al 2019 è stato docente nella Scuola di specializzazione di Ortopedia e Traumatologia dell'Università di Bari.

Nel 2019 è stato eletto presidente dell'Associazione degli Ortopedici di Puglia e Basilicata.

L'incontro ha carattere divulgativo e "racconterà" l'evoluzione delle nuove tecnologie in Ortopedia. La partecipazione è libera e gratuita.

(g. m.)

L'EPIDEMIA

Boom influenza, ma crescerà due ricoverati: 12enne è grave

di **Isabella Maselli**

Fino ad oggi in Puglia l'influenza ha colpito circa 95mila persone. Due i casi gravi, entrambi ricoverati negli ultimi giorni. Si tratta di un 12enne leccese, non vaccinato, ricoverato all'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari e di un 65enne barese con un'insufficienza respiratoria da influenza ricoverato all'ospedale San Paolo. Ma il picco, avvertono gli esperti, si avrà solo tra qualche settimana.

“La curva epidemica sta scorrendo nella norma, sovrapponibile a quella dell'anno precedente” dice Cinzia Germinario, responsabile dell'osservatorio epidemiologico regionale, spiegando che “la fascia di età più colpita è sempre quella da 0 a 4 anni, subito seguita da quella che va da 5 a 15 anni”. In Puglia nella fascia di età 0-4 anni, infatti, l'incidenza è pari a 13,78 casi per mille assistiti (la media italiana è inferiore, pari a 10,7 casi ogni mille pazienti), nella fascia di età 5-14 anni a 10,10 (media italiana 6,81), nella fascia 15-64 anni a 4,89 e tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni a 2,26 casi per mille assistiti. Da novembre alla metà di gennaio l'incidenza influenzale nella regione ha raggiun-



▲ Responsabile
Cinzia Germinario, responsabile dell'osservatorio epidemiologico regionale pugliese

to i 5 casi ogni mille assistiti.

“Come ogni anno – aggiunge Germinario – si verificano casi gravi, al momento due, un 12enne leccese, le cui condizioni sono decisamente migliorate e non è più in terapia intensiva e poi un 65enne barese, ricoverato tre giorni fa in rianimazione con insufficienza respiratoria da in-

Il picco delle infezioni è atteso tra la seconda metà di gennaio e l'inizio di febbraio
Lieve miglioramento per le vaccinazioni

fluenza ma che aveva fattori di rischio di base”. Primi casi che non fotografano ancora una vera e propria emergenza dal momento che il picco delle infezioni “è atteso tra la seconda metà di gennaio e l'inizio di febbraio” chiarisce la responsabile dell'Osservatorio. Gioacchino Angarano, direttore della clinica di malat-

tie infettive del Policlinico di Bari, spiega che “in genere il picco delle infezioni si ha tra la fine di gennaio e i primi di febbraio, ma quest'anno potrebbe essere leggermente in ritardo, forse perché fa ancora caldo”. I dati sulla diffusione del virus dovranno poi essere incrociati con quelli delle vaccinazioni, non ancora disponibili. “Sulla copertura vaccinale stiamo ancora raccogliendo i dati, – dice Cinzia Germinario – quindi è ancora un po' presto per dire come è andata la campagna vaccinale. Si è ancora in tempo per vaccinarsi ma è un po' tardi, perché chi presenta fattori di rischio importanti può in linea teorica andare a vaccinarsi però bisogna tener conto che una volta somministrato il vaccino c'è bisogno di almeno dieci giorni affinché produca una risposta immunitaria efficace”. Sull'andamento delle vaccinazioni antinfluenzali rivela che “in questi ultimi anni c'è stato purtroppo un decremento, anche se quest'anno abbiamo la sensazione che la campagna vaccinale sia andata un po' meglio”. Un decremento che potrebbe essere dovuto alle “fake news sui vaccini, alla diminuita sensibilità della popolazione alla pratica vaccinale, che hanno generato una sfiducia nella pratica protettiva del vaccino”.

L'iniziativa Forme rare di epilessia un corso al San Paolo

Il centro per la diagnosi e cura delle epilessie nella persona della dott.ssa La Neve e in collaborazione con il dott. Boero coordinatore regionale della macro-area Puglia e Basilicata per la Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE) ha organizzato un corso multimodulare dedicato a tre delle principali malattie rare di interesse epilettologico: S. di Lennox-Gastaut, S. di Dravet e Sclerosi Tuberosa. Il corso si terrà presso l'Ospedale S. Paolo oggi, il 20 marzo e il 28 aprile e prevede la partecipazione e il confronto delle principali figure professionali necessarie.

Il convegno Un workshop sull'ipertensione

“Ipertensione & Chronic Care” è il tema sul quale verte l'ottavo convegno di formazione teorico pratica multidisciplinare sulla malattia ipertensiva in programma oggi (dalle 14 alle 20) e domani (dalle 8.30 alle 13.30), a villa Romanazzi a Bari. Obiettivo del workshop è formare e aggiornare sulla prevenzione e le strategie di gestione del rischio cardiovascolare e sul percorso decisionale da adottare in funzione del profilo di rischio individuale, con particolare interesse rivolto alle cure primarie e alla gestione integrata di questi pazienti.